

Introduzione

Per il docente. Il materiale contenuto in queste lezioni è macroeconomia classica di base: vengono esposti la teoria della crescita di Solow e il modello AS-AD classico, nei tre mercati di lavoro, beni/fondi e moneta. Il capitolo finale invita alla macro microfondata attraverso l'analisi di un'economia a due periodi e delle relative scelte intertemporali di consumatori e imprese.

Abbiamo cominciato a scrivere queste note perché non siamo del tutto soddisfatti di come viene generalmente affrontato il rapporto fra il modello a prezzi fissi di Keynes e il modello a prezzi flessibili da cui lui parte. Abbiamo dunque cominciato con l'affiancare il modello a prezzi flessibili al modello Keynesiano, confrontando nei due modelli gli equilibri e gli effetti dell'intervento pubblico, in modo che lo studente potesse meglio interpretare le divergenze di opinioni fra economisti nei comuni dibattiti sulla politica economica. L'equilibrio del modello a prezzi flessibili è ripreso nella parte sugli equilibri *AS-AD* con aspettative di prezzo, di cui risulta caso particolare con aspettative razionali. Restava la frattura fra questi modelli e quello di Solow dell'economia nel lungo periodo, che abbiamo attenuato mostrando come il modello statico si ottenga da quello di Solow fissando il livello del capitale, introducendo la moneta e soprattutto separando le decisioni di risparmio da quelle di investimento, in capo rispettivamente a consumatori e imprese. Anche l'equazione $\Delta K = I - \delta K$ della dinamica nel modello di Solow ci sembrava a sua volta troppo "calata dall'alto", e abbiamo perciò sviluppato la parte di contabilità nazionale in modo da arrivare ad un esempio concreto in cui conti alla mano quell'equazione risulti soddisfatta. Questo conduce in modo naturale dal capitolo sul PIL al modello di Solow; poi da Solow come accennato passiamo al modello con prezzi flessibili e capitale fisso dato, da lì ricaviamo il modello *IS-LM* eliminando la condizione di equilibrio del mercato del lavoro, e dopo aver analizzato l'economia del modello Keynesiano arriviamo quindi al modello *AS-AD* con aspettative di prezzo e le relative dinamiche. Il risultato è un'esposizione meno frammentaria, più organica, del *core* della macroeconomia classica. Costante enfasi è posta sul fatto che studiamo equilibri, e su come le forze di mercato si muovono quando l'economia è fuori dall'equilibrio. Di nuovo, il capitolo finale studia un modello a due periodi microfondata, e paragona le conclusioni di

politica economica del modello a quelle raggiunte nei modelli precedenti.

Ci siamo sforzati di includere parecchi esercizi, dai più standard ad altri più impegnativi e speriamo interessanti. Per esempio gli equilibri AS-AD, con aspettative di prezzo realizzate o meno, sono calcolati a partire dai fondamentali dell'economia (funzione di produzione, funzioni di comportamento e parametri). Altre piccole curiosità sono sparse nel testo, per esempio si fa vedere come "si scarica" l'IVA in pratica, e una dimostrazione è inclusa del fatto che una funzione con quote costanti di redditi di capitale e lavoro nel PIL debba effettivamente essere una Cobb-Douglas. L'evidenza empirica è presentata in parallelo ai modelli che traggono spunto da essa, la spiegano o non riescono a spiegarla del tutto, in modo che lo studente apprezzi la necessità dell'astrazione e l'utilità della teoria, ma sviluppi anche lo spirito critico necessario a valutarne i limiti e la curiosità di approfondire la sua conoscenza in corsi più avanzati. Abbiamo infine del materiale preliminare di "sguardo sul mondo" suddiviso in tre parti - oggi, gli ultimi 20 anni, gli ultimi 200 disponibile sulla pagina web del libro.

L'esposizione unitaria della teoria ha un costo in termini di sforzo iniziale da parte dello studente. Per tornare a un esempio già menzionato, per vedere che l'equazione $\Delta K = I - \delta K$ viene fuori dai dati si deve fare un esercizio concreto sul PIL con macchinari che si deprezzano, relativi prezzi, scorte eccetera - che non è facile trovare nei testi maggiormente in uso. Perché si evita allo studente questo tipo di sforzo? Per imparare cosa? Ci rifiutiamo di accettare che lo studente di economia si debba sforzare solo per l'esame di matematica. Crediamo che la macro studiata a un livello formale un minimo più impegnativo sia anche più interessante per lo studente che ha voglia di imparare. Ovviamente questo richiede anche un adeguato accompagnamento da parte del docente, e queste lezioni sono di fatto rivolte ai docenti che come noi chiacchierano meglio su una figura o sui risultati di un esercizio o di un approfondimento su un caso reale quando dietro c'è un modello che s'è studiato.

Per lo studente. Come ti dirà meglio il tuo prof dal vivo, la macroeconomia studia fondamentalmente il tenore di vita della popolazione, il suo benessere materiale rappresentato dal reddito nazionale (il PIL). Studia l'andamento del PIL nel lungo periodo, e le sue fluttuazioni di breve periodo - i boom e le crisi economiche. Studia cosa il governo e la banca centrale possono fare per favorire lo sviluppo di lungo periodo dell'economia e per alleviare il problema più grave che affligge le famiglie nei periodi di crisi - la disoccupazione. Cerca dunque di capire come funziona il sistema economico nel suo complesso, analizzandolo attraverso variabili aggregate - che sono reddito nazionale e tasso di disoccupazione ma anche livello dei prezzi, tassi di interesse, consumi e risparmi, investimenti - e trascurando in prima istanza le differenze individuali, per esempio postulando una funzione di produzione aggregata come se nell'economia ci fosse una impresa

che da sola produce tutti i beni in circolazione.

È una materia difficile, i cui più recenti sviluppi queste lezioni non arrivano a coprire. Un po' come nel mondo della fisica, esiste la macroeconomia classica e quella moderna. Un po' come è successo nella fisica moderna con la meccanica quantistica, la parte moderna della macroeconomia cerca di rendere compatibili le azioni e reazioni dei singoli agenti con gli effetti che si osservano nei dati aggregati. E come nei primi corsi di fisica, qui si fa macro classica. Ovviamente, come in fisica, i modelli semplici che si studiano sono modelli di pezzi di realtà, e *lo scopo è interpretare questa*. La semplicità serve appunto a metterne a fuoco gli aspetti di volta in volta rilevanti.

Dal punto di vista formale, per sentirti a tuo agio devi conoscere i fondamentali di microeconomia. In questo libro non c'è *niente* di particolarmente difficile ma non è un libro di lettura, è fatto per lavorarci su carta e matita alla mano. Qualche paragrafo ti riuscirà ostico, ma non maledirci prima di averlo riletto. Se poi qualcosa continua a non essere chiara probabilmente è colpa nostra, scrivici e ne parliamo. E se arrivi alla fine: grazie! Grazie di cuore.

Novità della seconda edizione. In questa edizione abbiamo cercato di migliorare l'esposizione delle parti fondamentali inserendo le modifiche suggerite dall'utilizzo del testo in aula nei tre anni successivi alla prima edizione, il che ha portato anche a riorganizzare la presentazione delle diverse parti del modello *AS-AD*. L'aggiunta sostanziale arriva nel capitolo su inflazione e politica monetaria, che adesso integra la Regola di Taylor e include un'analisi relativamente rigorosa del problema dello "zero lower bound". Abbiamo inoltre scritto alcuni esercizi in Python, e abbiamo trovato parecchio interesse negli studenti a utilizzare questo strumento. I file Python sono disponibili sulla pagina web del testo insieme alle soluzioni di tutti gli esercizi.

Novità della terza edizione. A parte una riscrittura generale che attraverso numerose semplificazioni speriamo possa aver migliorato l'esposizione, il cambiamento strutturale che caratterizza questa edizione riguarda il percorso verso il modello *IS-MP-PC* con aspettative di inflazione. Il modello *IS-LM* resta, ma è trattato più velocemente e l'enfasi è posta sulla robustezza di alcune sue parti (la *IS*) e sui punti critici che ne richiedono il superamento. Del capitolo su *IS-LM* lineare restano soltanto gli esercizi. Analogo discorso vale per il modello *AS-AD* con aspettative di prezzo. Si mostra subito che la curva *AS* equivale alla curva di Phillips, e si fa notare che in termini di aspettative di prezzo il modello ammette come equilibrio stabile soltanto un equilibrio con inflazione zero. Tutto ciò consente di arrivare più direttamente al modello *IS-PM-PC*, al quale si arriva con il tempo necessario (in aula) ad analizzarlo in modo approfondito. Il testo rimane uno strumento didattico scarso di dati dettagliati; questa è una scelta precisa. A fronte di dati che cambiano di anno in anno crediamo in uno strumento la

cui validità resti alta in un periodo relativamente lungo. Nella nostra personale esperienza gli studenti sono attratti molto più dalle discussioni delle prime pagine dei giornali e dai dati reperiti al volo su internet durante la lezione che dai grafici stampati sul libro.

Ringraziamenti. Non vorremmo creare imbarazzo, ma non possiamo non ringraziare Francesco Daveri, Francesco Lippi e Nicola Pavoni che si sono presi la briga di leggere queste note. Per la cronaca, crediamo che Lippi e Pavoni non scriverebbero mai un libro del genere: “Basta IS-LM, per amor del cielo”. Il fatto è che non si sono (ancora?) affermate strade alternative per insegnare macroeconomia di base. Desideriamo infine esprimere la nostra gratitudine a Francesco Giavazzi, per il tempo che ci ha dedicato e per l’aiuto che ci ha dato.